

Ogni anno l'elenco degli uffici anti-economici va inviato all'AgCom: "La diffusione della rete resta invariata"

# Poste Italiane rassicura sugli uffici dell'Umbria: "Nessuna chiusura, è solo una lista burocratica"

## ► PERUGIA

"L'elenco degli uffici postali dis-economici è solo un impegno con l'AgCom e non un piano di chiusura". Parola di Poste italiane che interviene con una nota ufficiale sulla vicenda degli uffici che rischiano la soppressione. "Ogni anno - si legge nel documento - in conformità alle disposizioni del contratto di programma, Poste Italiane deve inviare all'autorità di vigilanza (che attualmente è l'AgCom, in precedenza il Mse) un report sugli uffici postali e sulle strutture di recapito che non garantiscono l'equilibrio economico. Il monitoraggio è espressamente previsto dal contratto di programma anche ai fini della sostenibilità del servizio universale e del sistema nel suo complesso. Viene quindi stilato un elenco degli uffici che non soddisfano i criteri di economicità, ma che non risponde a un piano di chiusure di uffici postali, materia che eventualmente andrebbe discussa preliminarmente con gli enti locali, il Mse e l'AgCom".

"La diffusione della rete - continua Poste italiane - è infatti rimasta invariata, con 14 mila uffici postali, grazie anche alla valorizzazione di molti uffici trasformati in autentici "centri servizi" dove ottenere servizi postali e finanziari ma anche certificati anagrafici, visure catastali, passaporti, servizi per la salute, pagamento dei ticket sanitari e permessi di soggiorno per cittadini stranieri". Sulla vicenda è intervenuto con una nota il consigliere regionale del Pdl Andrea Lignani Marchesani:

"Chiudere uffici postali - scrive - non è solo un devastante problema per gli anziani, ma è un ulteriore parametro che porta alla desertificazione dei piccoli

centri storici". Lignani chiede che la Regione apra una vertenza ed un tavolo di confronto con Poste italiane. Laconico Enrico Flamini, segretario del

Prc di Perugia: "Un altro regalo di Monti. Gli Umbri ringraziano". Smacchi e Barberini (Pd) hanno annunciato la presentazione di una mozione. ◀

